

Sono passati quasi cento anni da quando, nell'estate del **1914**, scoppiò la Prima Guerra mondiale, in seguito denominata anche la **Grande Guerra**.

Ai tragici eventi di quegli anni, che modificarono in maniera radicale l'assetto geopolitico del mondo intero, si conclusero con la disintegrazione di grossi e potenti imperi e generarono rapporti conflittuali tra le nuove potenze - che portarono alla Seconda guerra mondiale e che pesano ancora oggi sulla politica europea - il Museo civico di Bolzano dedica una serie di "Oggetti del mese", allo scopo di informare il pubblico sulle reazioni degli artisti dell'epoca a quegli anni bui della storia contemporanea.

La prima opera esposta è "**Weihnacht bei den Bozner Standschützen**", quadro che il pittore tirolese Albin Egger-Lienz (Stribach, 1868 – Santa Giustina presso Bolzano, 1926) dipinse nel 1917. Già quattro mesi dopo lo scoppio della guerra Egger-Lienz prese la decisione di dedicare una rappresentazione monumentale a *Deutschland-Osterreichs Aufmarsch zum Sturm* (Germania e Austria marciano all'assalto). Nel maggio-giugno 1915 il pittore si trovava a Forte Trombio, nei pressi di Riva del Garda, con gli **Standschützen, la milizia territoriale**. Successivamente si spostò a Bolzano dove lavorò come consigliere artistico presso l'Ufficio approvvigionamenti di guerra a Bolzano e, a partire dal 1916, divenne "pittore di guerra civile" sul fronte meridionale.

Accanto alla monumentale trilogia sulla guerra: "**Ai senza nome 1914**", "**Missa Eroica**" e "**Finale**", Egger-Lienz compose una serie di lavori da cui vennero tratte cartoline di guerra, pubblicate anche dall'Ufficio assistenza. Egger mise poi a disposizione della Croce Rossa del 1917 a Bolzano una versione del suo Natale.

Confrontando "**Weihnacht bei den Bozner Standschützen**", con le altre opere della trilogia sulla guerra, ci si accorge subito come questo quadro sia totalmente diverso dagli altri. Qui il pittore trasmette catastrofi, minacce imminenti e durezza della guerra e trasmette invece una calma quasi surreale, dove i soldati presenti, illuminati solo dalla blanda luce di una lanterna, sono però in realtà pronti a scattare verso i fucili, messi in primo piano, subito a portata di mano.



Questo noto quadro, secondo Wilfried Kirschl la seconda di tre versioni e regalato da Albin Egger-Lienz alla Società del Museo di Bolzano, nel 2004 e 2005 venne esposto in due diverse mostre sui pittori di guerra (vedi bibliografia).

Quest'anno, nel corso del centenario della Grande Guerra, l'opera verrà esposta a Vienna, Lienz e Rovereto.

Fonti: Wilfried Kirschl, Albin Egger-Lienz 1868-1926. Das Gesamtwerk, Edition Tusch Wien 1977, bes. S.547 Nr. M 373. Massimo Libardi, Fernando Orlandi, Carl Krauss (Hg.), *Kriegsmaler Pittori al fronte*, Katalog Ausstellung Lavarone 19.6-12.09.2004, Rovereto (Nicolodi) 2004, S. 142. *Die düstern Adler – Aquile funeste*, Katalog Ausstellung Schloss Tirol 28.06.-15.11.2005, Schloss Tirol 2005, S. 218.

Testi: Antonella Arseni Longhin **Materiale fotografico:** Fotoarchivio Museo civico di Bolzano.

